

# Un "saggio" per consigliare i neolaureati

## L'INIZIATIVA

**PADOVA** Al Bo arriva il mentore, un consigliere saggio e autorevole che mette a disposizione la sua esperienza per i neolaureati alla ricerca di un posto di lavoro. L'iniziativa Mentor&Me, promossa dall'ufficio Career Service e dall'associazione Alumni dell'Università di Padova, è stata presentata ieri al Bo. La particolarità è data dallo scambio "One-to-One": ad ogni "mentor" è affidato un "mentee" con meno esperienza.

Sono già stati selezionati quaranta mentori che rappresentano in maniera trasversale tutti i settori (dalla medicina, all'economia) e i tipi di carriera (dal ricercatore, all'imprenditore).

E da domani fino al 10 marzo parte la candidatura dei laureati: per partecipare basta collegarsi al sito dedicato dell'Università di Padova. Per ora si inizia in via sperimentale con la ricerca di quindici matching, poi il numero di coppie create aumenterà.

«E' un progetto innovativo che fornisce un sostegno personalizzato ai laureandi e ai laureati che hanno bisogno di orientamento», dichiara Andrea Berti, Dirigente Area Ricerca e Rapporti con le imprese, «il mentor e il mentee possono darsi appuntamento via skype o di persona. E' un'ottima occasione per trasferire conoscenze e spunti utili per la crescita professionale di un giovane in procinto di avvicinarsi al mondo del lavoro».

I recenti dati di Almalaurea di-

cono che ad un anno dalla laurea il 52% dei ragazzi trova già un lavoro, il 33% continua a studiare e solo il 14% risulta senza occupazione. A 5 anni dalla laurea lavora l'82% degli ex studenti.

«Il progetto comprende anche workshop sulla ricerca attiva di lavoro e sui colloqui», spiega Gilda Rota, direttrice dell'ufficio Career Service, «abbiamo creato un portale ad hoc dove il mentor e il

**GIÀ SELEZIONATE  
QUARANTA PERSONE  
CHE AVRANNO IL COMPITO  
DI GUIDARE I RAGAZZI  
NELLA RICERCA  
DI UN POSTO DI LAVORO**



**DIRETTRICE** Gilda Rota guida l'ufficio Career Service del Bo

mentee possono scambiarsi informazioni. In particolare i ragazzi devono compilare periodicamente un diario sullo stato delle attività svolte. A metà e alla fine del progetto c'è anche un questionario per capire l'efficacia del percorso». Professionisti e studenti hanno la possibilità di creare un legame solido e duraturo, che può anche sfociare in inserimenti in stage o sviluppi a livello professionale. Tra i mentori ci sono due rappresentanti di Alumni, Giuliano Bonollo, manager in Horsa SpA e Luca Bauckneht, group HR director di FAAC SpA. «Il mentor aiuta il neolaureato a scegliere tra diverse opportunità di carriera», sottolinea Bauckneht, «ha una funzione orientativa e di supporto».

**Elisa Fais**

